



NEWS



Contenuto promozionale



Contenuto promozionale

[Home](#)[Attualità](#) ▾ [Normativa](#) ▾ [Mercato](#) ▾ [Progetti](#) ▾ [Prodotti](#) ▾ [Formazione](#) ▾ [Sicurezza](#) ▾ [Video gallery](#)[In evidenza](#) [Decreto salva casa](#) [Agenzia delle entrate](#) [Modulistica](#) [Interrogazione](#) [Sicurezza lavoro](#) [PNRR](#)

Contenuto promozionale

[Home](#)[Attualità](#)[Attualità](#)

Contenuto promozionale

Lotta al dissesto idrogeologico: il problema non è finanziario ma organizzativo

Negli ultimi 4 anni resi disponibili 10 miliardi di euro per opere di difesa del suolo e interventi d'emergenza. "Non c'è un problema di risorse ma di rafforzamento della governance degli interventi", rileva una Nota dei Centri Studi del CNI e CNG diffusa in occasione della 2 Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico

mercoledì 14 maggio 2025 - [Alessandro Giraudi](#)

Idrogeno verde, una soluzione per l'energia del futuro. Ma oggi è ancora troppo caro

L'obiettivo crescita sostenibile è raggiungibile





attraverso l'utilizzo dell'idrogeno verde. Ma al momento... [Leggi](#)

Bonus elettrodomestici green, spunta il nuovo contributo per rendere la casa più efficiente

Il governo ha allo studio l'introduzione di un nuovo bonus elettrodomestici, che... [Leggi](#)

Potrebbe interessarti

Attualità

Opere pubbliche e centralità del Partenariato Pubblico Privato: la II Giornata Nazionale dell'Ingegneria Economica

In occasione della Giornata Nazionale dell'Ingegneria Economica, organizzata a Roma dal CNI...

Partenariato pubblico privato Opere pubbliche Cni Ance ...



In occasione della **Seconda Giornata Nazionale della Prevenzione e Mitigazione del Rischio Idrogeologico**, l'evento organizzato dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, dal **Consiglio Nazionale dei Geologi** e da **Fondazione Inarcassa**, è stata diffusa la [Nota "Dissesto idrogeologico: migliorare la programmazione per uscire dall'emergenza"](#), a cura del Centro Studi del CNI e del Centro Studi del CNG, con alcuni dati di sistema che aiutano ad inquadrare la questione del rischio idrogeologici e degli interventi necessari.

Gli investimenti per contrastare il rischio idrogeologico

“Per gli interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico nel Paese sono stati stanziati e resi disponibili 20,1 miliardi di euro negli ultimi 25 anni, per un totale di 25.795 interventi (ammessi a finanziamento ma non sempre realizzati) distribuiti sul territorio nazionale. Una parte molto consistente dei finanziamenti è stata stanziata negli ultimi anni. Nel periodo 2020-2024 infatti lo Stato ha reso disponibili per il contrasto al dissesto idrogeologico 10 miliardi di euro sulla base di quanto emerge dalla Piattaforma Rendis gestita da Ispra”, si legge nella Nota.

“Questo a fronte di una spesa per riparare i danni che dal 2012 al 2023 è praticamente triplicata raggiungendo 3,3 miliardi l'anno. Tale valore è destinato, purtroppo, a salire ulteriormente.

Trattandosi di opere spesso pluriennali, il tasso di realizzazione può essere valutato solo per gli interventi realizzati più indietro nel tempo. Se infatti si considerano gli stanziamenti che vanno dal 1999 al 2011, nel complesso

Attualità

Calamità, è legge il Codice della ricostruzione

Con il via libera del Senato è legge il ddl che introduce...

Ricostruzione Calamità naturali Cni



Attualità

Correttivo al Codice Appalti ed ecosistema digitale delle opere pubbliche: il webinar del CNI

Martedì 11 marzo il webinar organizzato dal [Consiglio Nazionale Ingegneri](#). Un importante...

Correttivi Codice appalti Webinar Cni ...



Contenuto promozionale

l'ammontare di investimenti riguardanti le opere concluse supera il 70% di quanto stanziato. Se si guarda agli anni più recenti, ovviamente, il tasso di completamento è molto più basso, in quanto occorre dare il tempo che la progettazione si concluda e che le opere vengano realizzate. In linea generale il tasso di realizzazione appare apprezzabile ma non privo delle ben note criticità che riguardano tutte le opere pubbliche, ovvero tempi lunghi di "attraversamento" necessari ad autorizzazioni e controlli delle Amministrazioni preposte e periodi di progettazione che, il più delle volte, risultano più lunghi del periodo necessario per avviare e chiudere il cantiere.

La parte più consistente degli investimenti stanziati dallo Stato è destinata alle regioni con gli indici di pericolosità più elevati: il 9% risulta assegnato alla Calabria, il 7,9% alla Sicilia, il 7,9% al Veneto, l'8,3% alla Lombardia, il 6,5% all'Emilia-Romagna ed il 6,3% alla Toscana.

La maggiore quota di finanziamenti per interventi di mitigazione e prevenzione del rischio idrogeologico proviene attualmente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che contribuisce, infatti, per ben il 48% degli stanziamenti programmati negli ultimi 25 anni, seguito dal Ministero dell'Interno (31,1%) e poi dal Dipartimento della Protezione Civile (15,2%). Quote minori, ma comunque consistenti, provengono dal Ministero per l'Agricoltura, dalle Regioni e dal Dipartimento Casa Italia.

Gli eventi per i quali finora si è maggiormente intervenuti con finanziamenti pubblici hanno riguardato le frane (31,2%) e le alluvioni (28,7%), anche se il 33% si è sostanzialmente in interventi misti di mitigazione, prevenzione e riparazione da danni".

Il problema non è finanziario ma organizzativo

Dai dati disponibili pare emergere che "nel nostro Paese non vi sia un sostanziale problema di carenza di risorse per interventi attraverso cui affrontare i fenomeni di dissesto idrogeologico. Solo negli ultimi 4 anni, come detto, è stata reperita una dotazione di quasi 10 miliardi di euro e nel corso degli ultimi 25 anni sono stati programmati quasi 26.000 interventi.

Rispetto ad alcuni anni fa, infatti, le difficoltà registrate in merito all'attuazione degli interventi sono più organizzative che finanziarie: spesso le risorse ci sono, non vengono spese interamente e realizzate in tempi lunghi perché non collegate a progetti cantierabili, basate su ipotesi progettuali che poi vengono disattese sia per cambi di indirizzo politico che per difficoltà autorizzative.

I ritardi nella realizzazione delle opere sono quelli che accomunano tutto il sistema delle opere pubbliche italiane, ritardi generati più da complessità di tipo burocratico che da questioni legate eminentemente alla progettazione e,



forse, ancor meno alla realizzazione dei lavori.

Dato l'ampio sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni legati al dissesto idrogeologico è possibile affermare che il livello di attenzione al problema nel nostro Paese è elevato.

Ciò nonostante il Paese sembra ormai caratterizzarsi per una allerta permanente. È sufficiente citare alcuni eventi molto recenti: dal 2022 si contano almeno 3 eventi alluvionali gravi che hanno coinvolto le Marche, 6 eventi alluvionali con danni ingenti che hanno coinvolto ampi territori dell'Emilia-Romagna, un evento grave in vaste aree del Piemonte ad aprile 2025 oltre all'alluvione distruttiva di Ischia nel 2022. Questo solo per citare i fatti più impressivi e forse tristemente noti".

Migliorare la governance nell'uso delle risorse finanziarie

Secondo la Nota, per andare più alla radice del problema occorrerebbe considerare due elementi. Anzitutto, "la presenza nel nostro Paese di un sistema di governance delle risorse e degli interventi che pur realizzato da enti competenti richiederebbe un maggiore coordinamento". Inoltre, "è necessario aggiornare le modalità e gli strumenti di programmazione degli interventi, anche avvalendosi dei più recenti apparati di monitoraggio e di telerilevamento estremamente efficaci e che consentirebbero di aggiornare di continuo e migliorare le modalità di intervento puntuale sul territorio, non tanto e non solo in casi di emergenza (quando l'evento dannoso si sta verificando o si è già verificato), ma anche in via preventiva".

[Dissesto idrogeologico Cni](#)



Contenuto promozionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Iscriviti alla newsletter di Build News

Rimani aggiornato sulle ultime novità in campo di efficienza energetica e sostenibilità edile

[Iscriviti](#)

I più letti sull'argomento

134083